

Allegato 2

Misure fitosanitarie per la prevenzione e il contenimento dell'aleurodide *Aleurocanthus spiniferus* (Quaintance).

Premessa

Preso atto che nel territorio della Regione Lazio è stata rilevata la presenza dell'organismo nocivo *Aleurocanthus spiniferus*, il presente documento è stato redatto allo scopo di individuare le azioni che possano concorrere a contenerne l'infestazione con misure di contrasto diretto ed indiretto.

Caratteristiche della presenza e della diffusione dell'organismo nocivo nel territorio laziale

A. spiniferus è stato rinvenuto per la prima volta nel Lazio nel 2017, su piante di *Hedera* spp. e *Citrus* spp. ubicate nel territorio comunale di Roma Capitale. Con la determinazione dirigenziale n. G10874 del 31/01/2017 furono stabilite le misure fitosanitarie d'emergenza intese a prevenire la diffusione nel territorio regionale del parassita, nella previsione che, considerata la biologia dell'insetto nonché l'articolata dispersione dei siti in cui sono presenti le piante ospiti, comprendenti aree a verde e parchi pubblici, giardini privati, alberature stradali e vegetali coltivati a scopo ornamentale in vaso presso cortili di caseggiati cittadini, terrazze e balconi, non sarebbe stata possibile l'adozione di misure di eradicazione quali abbattimento e distruzione dei vegetali infestati.

Piante ospiti

Il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1927 della Commissione, che stabilisce misure per il contenimento dell'*A. spiniferus* (quaintance), definisce, quali piante ospiti del parassita, i vegetali di: *Citrus* L., *Fortunella Swingle*, *Poncirus* Raf., e loro ibridi, *Ceratonia siliqua* L., *Cercis siliquastrum* L., *Clematis vitalba* L., *Cotoneaster* Medik., *Crataegus* L., *Cydonia oblonga* L., *Diospyros kaki* L., *Eriobotrya japonica* (Thunb.) Lindl., *Ficus carica* L., *Hedera* L., *Magnolia* L., *Malus* Mill., *Melia* L., *Mespilus germanica* L., *Myrtus communis* L., *Parthenocissus* Planch., *Photinia* Lindley., *Prunus cerasus* L., *Prunus laurocerasus* L., *Psidium guajava* L., *Punica granatum* L., *Pyracantha* M. Roem., *Pyrus* L., *Rosa* L., *Vitis* L. e *Wisteria* Nutt.

Attualmente nel Lazio è stato ritrovato ufficialmente su vegetali di *Hedera* spp., *Citrus* L. e *Rosa* L. ma, dal momento che la letteratura scientifica di settore qualifica l'insetto come polifago, è prevedibile che altre specie vegetali presenti nell'area laziale siano in grado di ospitare l'aleurodide, anche se occasionalmente.

Delimitazione dell'infestazione

Le indagini condotte dal Servizio Fitosanitario Regionale negli anni hanno constatato come l'organismo si sia diffuso in maniera rapida e sia entrato stabilmente nella biocenosi del territorio regionale, in quanto oggetto di parassitizzazione da parte di insetti entomoparassiti presenti naturalmente. Tali

considerazioni fanno ritenere che attualmente l'intero territorio delle province di Roma e Latina escluso le isole pontine sia interessato dal parassita e che in queste zone, quindi, l'organismo nocivo non sia più eradicabile, ma può solo essere sottoposto ad azioni di contenimento. Il territorio delle restanti province di Viterbo, Rieti e Frosinone, risultando libero dal parassita viene classificato come zona cuscinetto.

Monitoraggio

Le segnalazioni della presunta presenza di *A. spiniferus* da parte della cittadinanza sono state rarissime, mentre le segnalazioni di infestazioni o danni sulle coltivazioni da parte delle aziende frutticole sono state nulle, tale situazione, probabilmente dovuta al fatto che nella regione Lazio l'organismo nocivo non arreca danni particolarmente severi o comunque del tutto simili e riconducibili ad altri fitomizi presenti, e quindi controllato con gli ordinari trattamenti fitosanitari praticati nelle coltivazioni. Questi eventi hanno consentito all'insetto di diffondersi in maniera ampia e difficile da monitorare con tempestività e, in considerazione di ciò, al fine di evitare il rischio di diffusione di *A. spiniferus* dentro e fuori al territorio regionale, le attività di monitoraggio saranno concentrate nelle parti del territorio regionale ancora libere dal parassita, le "zone cuscinetto", e presso gli operatori professionali che movimentano vegetali e parti di vegetali potenzialmente ospiti del parassita.

Informazione e divulgazione

La principale misura di contrasto nei confronti dell'organismo nocivo consiste nel dare ampia informazione, sulla sua presenza e diffusione, sulle piante ospiti, sui suoi connotati morfologici utili al riconoscimento e sulle sue caratteristiche bio-etologiche, tutto ciò al fine di divulgare le misure di contenimento e di contrasto del parassita.

I destinatari del suddetto flusso di informazioni saranno:

- la cittadinanza, attraverso i Comuni e la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Lazio;
- gli operatori professionali quali i manutentori del verde pubblico e privato, i vivaisti, i titolari di garden center, gli agricoltori, attraverso le rispettive associazioni professionali.

Misure di contenimento

La lotta all'insetto nocivo può essere condotta utilizzando, anche in combinazione, le seguenti strategie di difesa:

- trattamenti insetticidi eseguiti nel rispetto della normativa vigente sull'utilizzo di prodotti fitosanitari e in materia di tutela della salute pubblica;
- potatura e distruzione delle parti di piante infestate dall'organismo nocivo.

Nei vivai e nei garden center, l'attività professionale consente normalmente un controllo efficace dell'*A. spiniferus*. Infatti, nel corso di controlli effettuati in diversi anni in siti di commercializzazione di piante ospiti (piante di *Citrus* spp.) non è stata mai riscontrata la presenza dell'organismo nocivo, motivo

questo che si può imputare all'efficace controllo ottenuto dalle ordinarie pratiche fitosanitarie eseguite anche contro altri insetti (afidi, cocciniglie, ecc.).

Ai soggetti impegnati nella commercializzazione di piante in vaso o parti di vegetali derivanti da specie ospiti, è posto l'obbligo di adottare strategie di difesa tali da consentire la movimentazione di materiale vegetale libero dall'aleurodide.

I manutentori del verde così come altre figure che effettuano le potature dei vegetali ospiti presenti in aziende agricole, parchi, giardini sia pubblici che privati, ubicati nella zona infestata, costituita dall'intero territorio delle province di Roma e Latina escluso le isole pontine, sono tenuti obbligatoriamente a distruggere all'interno dei confini delle suddette province i materiali di risulta.

Conclusioni

Le suddette misure ufficiali si configurano tutte come azioni atte ad impedire la movimentazione di materiale vegetale delle piante ospiti sopra definite, al di fuori del territorio infestato della regione Lazio. Si deve pertanto assicurare che tali movimentazioni non siano operate da soggetti privati non titolati o singoli cittadini, tramite una corretta informazione.